



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

18 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

18 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

AMBIENTE L'ordine del giorno del deputato Pd al decreto Sblocca Italia per il pericolo subsidenza

Trivellazioni, i paletti del Governo

Diego Crivellari: "Sono state introdotte più procedure di valutazione e controllo"

Luigi Ingegneri

ADRIA - "Il decreto Sblocca Italia ha posto dei limiti e procedure di valutazione e controllo ai progetti di ispezione e trivellazione in Alto Adriatico".

E' il primo commento del deputato polesano Diego Crivellari. Che subito aggiunge: "Il pericolo della subsidenza dovuta alle estrazioni degli idrocarburi è stato il tema di un ordine del giorno (da lui presentato, ndr) al decreto Sblocca Italia con il quale si è voluto impegnare il Governo alla massima attenzione e alla massima salvaguardia". Il deputato del Pd ricorda il lavoro svolto durante la discussione e l'approvazione del decreto e come, già in quella fase parlamentare, si siano posti dei paletti e degli impegni.

"Da parte mia - continua Crivellari - c'è la massima disponibilità a fare fronte comune per evitare attività estrattive che possano avere effetti dannosi e rischiosi sull'equilibrio idrogeologico del nostro territorio. L'ordine del giorno aveva appunto



L'onorevole del Partito democratico Diego Crivellari

questo intento, ovvero impegnare chi ci governa a verificare e riflettere in maniera assai ponderata sui progetti di estrazione in Alto Adriatico".

Secondo il parlamentare "gli effetti sono noti e sappiamo anche i costi che i dissesti portano con sé". E aggiunge: "E' nel mio dna personale e politico anteporre la sicurezza e la tutela di un territorio fragile, in difficile equilibrio e già pesante-

mente sfruttato e compromesso come quello del Delta del Po, ad ogni possibile interesse economico derivante dall'estrazione degli idrocarburi dal sottosuolo a terra o fuori in mare. Gli eventuali introiti o i benefici economici - sottolinea - sarebbero in ogni caso incommensurabilmente inferiori a quanto necessario per ulteriori interventi di difesa a mare e per la messa in sicurezza del bacino del Po e dell'Adige,

senza contare il rischio a cui verrebbero sottoposti non solo centri urbani, ma anche beni storico-artistici, monumentali ed ambientali disposti lungo il corso dei fiumi e lungo le coste". Intanto, si ricorda che nell'atrio del Comune è possibile firmare, fino a fine mese, per la petizione "Fermiamo le estrazioni in Adriatico" sollecitata anche dal sindaco Massimo Barbujani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IDANNI DEL 2014. La Regione vuole la dichiarazione dello stato di emergenza per il Veneto

Maltempo e danni in provincia Chiesti dodici milioni di euro

Tra i Comuni interessati ci sono
Legnago, Cerea, Caprino, Soave

La giunta del Veneto punta ad avere 176 milioni di euro dal governo per risarcire imprenditori, commercianti, privati e consorzi di bonifica dai danni del maltempo, avvenuti tra il maggio e il novembre 2014. I Comuni interessati da questa richiesta sono 161 sui 579 del Veneto.

E una fetta di questo maxi contributo potrebbe arrivare anche nella nostra Provincia sempre che il governo dia il suo «lasciapassare» alle richieste della giunta, guidata da Luca Zaia, dichiarando lo stato di emergenza così come prevede una legge del 1992. Si arriva complessivamente a dodici milioni di euro tra contributi destinati alle spese di prima emergenza (1.513.304), ai privati (1.393.558 euro), a imprese (1.556.698 euro) a enti non commerciali (247.022) e ad altri enti (150.000). Altri soldi saranno destinati al Consorzio di bonifica Veronese (5.570.000) e a quello dell'Alta pianura veneta (1.900.000). Complessivamente a tutti i consorzi ed enti di bacino della Regione sono destinati più di 110 milioni di euro sempre che la richiesta di Palazzo Balbi faccia centro nella capitale.

Si tratta di somme ricavate

da un censimento svolto dalla Protezione civile tra tutti i soggetti, vittime delle inondazioni degli scorsi mesi.

Tra i danni provocati dalle intense piogge del periodo preso in considerazione dai dirigenti della Regione, la relazione regionale parla di danni a terreni agricoli e centri abitati, attività produttive, edifici pubblici e privati con «l'interruzione di collegamenti viari e di servizi essenziali». Tutti risolti che hanno comportato «una grave compromissione», si legge nel comunicato stampa della Regione, «delle attività commerciali e agricole nelle zone», interessate dal maltempo.

Una valanga di soldi destinati a riparare i tanti guai provocati dal maltempo in luglio a Caprino, in agosto a Castagnaro, Isola Rizza, Legnago, Cerea, Albaredo d'Adige e a Verona. Altri guai si sono verificati il 31 agosto 2014 a Monteforte D'Alpone, Soave e San Bonifacio e l'undici settembre a Peschiera del Garda. La perturbazione più estesa, però, risale al 13 ottobre quando un temporale di forte intensità interessò alcuni comuni del Polesine e poi del Padovano e, infine, nel Veronese da Bardolino fi-



Intervento dei vigili del fuoco in agosto a Castagnaro

no a Castagnaro passando per Costermano, San Pietro in Cariano e Legnago.

È ancora troppo presto per cantare vittoria, mettono subito le mani avanti i dirigenti dagli uffici in Laguna. La richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza al governo, indirizzata al presidente del Consiglio Matteo Renzi e al capo della protezione civile Franco Gabrielli, è partita con una relazione lunga una trentina di pagine nelle quali vengono minuziosamente elencati tutti i danni e gli eventi meteorici eccezionali verificatisi nella Regione lo scorso anno.

Bisognerà vedere, però, quan-

ti dei fondi richiesti arriveranno nelle casse di Palazzo Balbi. «Non si può anticipare nulla», non si sbilancia un funzionario della Regione, «nemmeno sui tempi. Per avere la risposta da Roma potrebbero trascorrere solo poche settimane come mesi».

Nella relazione, non manca anche una dettagliata descrizione della morfologia del nostro territorio con tutte le peculiarità della nostra Regione attraversata da diversi corsi d'acqua con il 56% del territorio di pianura. Una situazione ambientale che agevola e non poco esondazioni e danni alle strutture. ● G.CH.



La risposta del sindaco

«Quell'area è da sempre a sviluppo turistico»

Risponde il sindaco Passarini: «Nel Consiglio del 22 dicembre si sono illustrate le linee guida del Pat sotto i profili urbanistico, geologico, idrogeologico, della compatibilità idraulica e degli aspetti naturalistici, studi fatti da professionisti. Si è poi illustrato l'ambito di intervento nell'Atto denominato Monte Canforal-Monte Belpo e spiegato che, prima di inserire in esso un aumento di cubatura, s'è fatto un sopralluogo con la Regione e un incontro con la commissione Vas (valutazione ambientale strategica) ottenendo un benestare verbale. Tale area di intervento», precisa il sindaco, «sin dal 1997 è a sviluppo turistico alberghiero per cui la nuova struttura verrebbe inserita nella medesima area che, appunto da 23 anni, prevede uno sviluppo turistico. Esiste infatti un edificio privato di 4mila metri cubi su cui agganciare una previsione di altri 10mila metri cubi di alberghiero. Il privato, in questa fase, ha già la possibilità di realizzare un hotel di 14mila metri cubi per arrivare poi, nell'arco di dieci anni, ad ampliarlo di altri 26mila metri cubi, tema di cui ho parlato nel consiglio del 22 dicembre. Intanto il privato ha pagato, non la variante, ma i soli studi specialistici - geologico e



Il sindaco Passarini

idrogeologico - relativi alle verifiche da svolgere nell'area per valutare se sia compatibile con l'ampliamento. Grazie alla perequazione che pagherà al Comune per i primi 14mila metri cubi - 850mila euro - realizzeremo opere per la collettività». Aggiunge Passarini: «Le modalità di presentazione della variante sono secondo la norma che prevede concertazione e presentazione in Consiglio, da cui decorrono 60 giorni per presentare osservazioni che saranno valutate in una prossima seduta. Il traffico? A Castion esiste da anni essendo crocevia tra il Baldo e il Garda e non per l'esistenza di residence o arrivo di un hotel. Nel Pat è già inserito lo studio di una nuova viabilità - confermato dalla variante - che andrebbe finanziariamente portato avanti da enti superiori poiché il traffico coinvolge una provinciale che porta turisti su lago e Baldo». **B.B.**



LONIGO/2. A Padovan la delega alla Fiera

Consiglio, c'è Rizza Ma sarà in carica solo per tre mesi

Prenderà il posto del
dimissionario Piccotin
fino alla scadenza
dell'Amministrazione

Salvatore Rizza è stato accolto dal Consiglio comunale come sostituto del dimissionario Luca Piccotin. La surroga è avvenuta con il voto favorevole della maggioranza e con l'astensione delle opposizioni. Piccotin aveva dato le dimissioni a causa dell'incompatibilità tra l'incarico di consigliere comunale e quello di componente dell'assemblea del Consorzio Alta Pianura Veneta, carica, quest'ultima, alla quale è stato recentemente eletto.

Il sindaco Boschetto ha ringraziato Piccotin per l'impegno profuso a partire dal 2010 come consigliere delegato all'organizzazione della fiera campionaria. Il suo posto per questo incarico è stato assegnato dal sindaco al consigliere di maggioranza Silvano Padovan, il quale dovrà muoversi in fretta: la fiera inizierà infatti il 20 marzo e al parco Ippodromo sono già iniziati i lavori di installazione dei capannoni espositivi.

Anche il nuovo consigliere Rizza avrà un compito breve, dal momento che l'amministrazione comunale è in fase di scadenza e verrà rinnovata in primavera contestualmente



Salvatore Rizza. ZONIN

te alle elezioni per la nomina del consiglio regionale.

Il corso della legislatura è stato alquanto travagliato, specie nella seconda mandato del mandato nella quale si sono registrati quattro casi di dimissioni e un cambio di schieramento. Nella lista di maggioranza ad aprire la lista dei dimissionari è stata nel giugno del 2014 l'ex capogruppo Elisabetta Billo, sostituita prima da Maria Bianco e poi, dopo la rinuncia di quest'ultima, da Silvano Padovan. A novembre ha lasciato Francesco Mazzai, rimpiazzato da Giacomo Loro. L'abbandono di Piccotin e l'arrivo di Rizza chiude la lista degli avvicendamenti. È dello scorso dicembre il passaggio di Antonio Tessari, eletto nel 2010 per la Lega Nord. ●LZ

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecco il piano anti allagamenti

Predisposti gli interventi alla rete fognaria: riqualificata Porta Trento, nuova condotta a Ca' Rinaldini

di Luca Preziusi

Troppi rischi di allagamenti a Padova e Boron fa partire il potenziamento della rete fognaria. Nelle prossime settimane, l'assessore all'edilizia pubblica e alle acque fluviali Fabrizio Boron, darà il via al piano predisposto per la prevenzione e il controllo del rischio allagamenti e per l'adeguamento di reti e impianti (legato al progetto di tutela delle acque della Regione). Comune di Padova e AcegasAps Amga hanno pianificato gli interventi previsti per l'ammodernamento della rete fognaria, alcuni già operativi, altri di prossima partenza, progetti attesi da molto tempo. «Continuiamo con i lavori per garantire la tranquillità dei cittadini - ha commentato l'assessore all'edilizia pubblica e alle acque fluviali Fabrizio Boron - stiamo intervenendo sulla scorta anche di tutti gli approfondimenti che vengono effettuati dopo ogni emergenza proprio per adottare le soluzioni migliori».

Le opere riguarderanno un po' tutta la città, a partire dalla condotta fognaria di Porta Trento dove, entro marzo, dovrebbero essere completati i lavori di riqualificazione dell'infrastruttura. Nuova condotta fognaria anche in via Ca' Rinaldini. Il cantiere partirà nel mese di marzo: in questo

caso si tratta di un ampliamento della condotta attuale, con la posa di due tubazioni rettangolari in cemento armato (delle dimensioni di 2 metri per 1,70). Nuova di zecca anche quella di via Pizzolo, dove i lavori sono già partiti da un mese per ampliare con posa la condotta circolare in cemento armato (diametro di 1,2 me-

tri). Nello stesso periodo erano partiti i lavori per l'adeguamento dell'impianto di sollevamento reflui fognari a Isola di Torre, per cui è prevista la ristrutturazione dell'attuale impianto, con l'obiettivo di adeguarlo alle necessità attuali.

Al Portello invece dovrebbe partire, a giorni, il cantiere per realizzare un nuovo scarico

nel canale Piovego, mentre nelle vie Locatelli e Santa Eufemia ci sarà un adattamento degli sfioratori della rete fognaria mista di Padova. I lavori, previsti per marzo, riguarderanno la sistemazione degli sfioratori esistenti, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale sulle acque superficiali. Saranno due invece gli interventi

che verranno effettuati dal consorzio di bonifica Bacchiglione e recentemente finanziati dalla Regione, ossia la fornitura e l'installazione del gruppo elettrogeno all'impianto idrovoro di Voltabarozzo (900 mila euro) e interventi da 250mila euro per la difesa idraulica dell'area di Fossa Bastioni.



Abano e il business del benessere un parco acquatico a San Daniele

Presentato il progetto di un'area attrezzata da 17 mila metri quadrati per trattamenti e bagni
Il Comune convoca la conferenza dei servizi. L'imprenditore Scappini: «In due anni siamo pronti»

di **Federico Franchin**

▶ **ABANOTERME**

Ad Abano manca un grande parco del benessere, ma presto il vuoto potrebbe essere colmato. La città termale potrebbe avere un grande parco acquatico alle pendici del colle di San Daniele. Non si tratta di un'idea, ma di un progetto concreto presentato dalla società Rialto Srl con sede a Rubano. Per discuterne e illustrarlo, l'amministrazione comunale ha deciso di convocare per il 9 marzo (alle 10 nel municipio di piazza Caduti) una conferenza dei servizi. Sono convocati il Genio Civile, la Provincia, il Parco Regionale dei Colli Euganei, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione, la Gestione Unica, il sindaco di Torreglia Filippo Legnaro e ovviamente, oltre all'architetto Angelo Varotto di Montegrotto, la società Rialto, rappresentata dalla famiglia Scappini, e l'architetto comunale Patrizio Greggio. Detto che servirà una variante urbanistica per dare il via ai lavori, i titolari della Rialto Srl, la famiglia Scappini (proprietaria dell'hotel All'Alba e Palace Meggiorato), vogliono fare sul serio. «Il parco sorgerà su un'area di nostra proprietà che ha l'estensione di 17 mila metri quadri», spiega Luca Scappini. «L'area ha già una concessione termale e un pozzo. La realizzazione del parco sarebbe il tas-

sello finale di un progetto iniziato dieci anni fa. Crediamo che il parco acquatico potrebbe diventare il fiore all'occhiello di Abano. La vocazione sarà termale, ma non sarà un doppiopione di strutture esistenti», prosegue Scappini. «Sarà un parco dedicato al benessere, il

cui target sarà la clientela adulta. Non ci saranno scivoli o altro, simili all'Acquafun. Il nostro progetto prevede un parco in stile esotico con palme e grotte. La nostra idea si rifà ai parchi presenti in Germania. Il parco consentirà ai clienti di vivere la vacanza per un giorno».

Stando alle prime indicazioni, ci saranno piscine termali a forma irregolare coperte e scoperte, punti per effettuare la fangoterapia, la massoterapia, l'ozonoterapia, le inalazioni. Spazio poi all'area Spa, con una sorta di oasi della saune e del bagno-turco. Non potrà mancare la zona ristorazione. Dovrebbe trovare spazio anche un residence. La nuova realtà punta a garantire ai clienti 4-5 ore di vacanza. Anche se la struttura rimarrà aperta fino a sera, punterà principalmente a clienti diurni e del posto. Ad Abano, escluse la piscina comunale e quelle degli alberghi, manca un punto di attrattiva di questo tipo per le persone che abitano nella zona. Detto che servirà il nullaosta del Parco Colli, i tempi per la realizzazione del parco acquatico dovrebbero essere stretti. «L'iter burocratico dovrebbe durare due mesi», conclude Scappini. «Contiamo di cominciare i lavori entro l'estate e di inaugurare il parco nella primavera del 2017. Speriamo che Abano non perda questa opportunità».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovo casello a Cappella apertura fissata il 3 marzo

Scorzè. Il Passante si arricchisce di un altro varco, ma restano alcune incognite
Sconosciuti gli importi dei pedaggi, da definire il progetto del bosco a mitigazione

di **Alessandro Ragazzo**

► SCORZÈ

C'è la data di apertura del casello del Passante tra Martellago e Scorzè. Il via libera alle auto avverrà da martedì 3 marzo, anche se non si conosce ancora l'orario esatto. La comunicazione telefonica è arrivata in municipio a Scorzè e si attende ora quella ufficiale. Restano da risolvere delle incognite riguardo la mitigazione ambientale, anche se il sindaco Giovanni Battista Mestriner spera che gli alberi del bosco possano essere piantumati quanto prima.

Finiti i lavori del casello a cavallo del fiume Dese ancora il 30 novembre 2014, dopo che erano partiti a gennaio 2013, in questi mesi sono stati sistemati le banchine, i cartelli stradali di accesso e uscita, realizzati gli allacciamenti Enel e tutte le altre rifiniture. Sono pronte anche le tangenziali di accesso sulla Castellana, dalla rotonda di via Boschi per chi arriva da ovest, e quella in zona Kelemata per chi arriva da est.

In passato il casello ha scate-



Il progetto del casello di Cappella: dal 3 marzo sarà realtà

nato diverse polemiche da parte dei comitati locali per la sua forma a diamante rovesciato e per le dimensioni: è stato costruito un viadotto lungo 575 metri per collegare l'entrata e l'uscita, oltre a quattro rotatorie per favorire l'innesto della circolazione in autostrada.

Quanto all'inaugurazione, il programma non è ancora sta-

to definito, così come non è stata ancora stilata la lista delle autorità presenti. Ma è fuori di dubbio che arriveranno rappresentanti della Regione e dei Comuni di Martellago e Scorzè, interessati all'opera.

Ma ciò che interessa di più agli automobilisti è certamente quanto si pagherà per entrare e uscire dal casello. Ad oggi

la domanda è ancora senza risposta perché non è arrivata la tabella delle cifre. La questione tocca nel vivo soprattutto i pendolari che si spostano da e verso Mestre, Padova e San Donà.

C'è poi il capitolo bosco, ovvero l'area da 10 ettari che sorgerà attorno al casello, richiesta dal Comune di Scorzè. Dalla Regione arriverà un finanziamento di 150 mila euro per realizzarlo. Ora il Consorzio di bonifica Acque Risorgive preparerà uno studio su come sistemare le aree in funzione delle vasche per contenere le piogge abbondanti.

A Veneto Agricoltura, invece, il compito di redigere il progetto e decidere quando posizionare gli arbusti che saranno di due tipi: uno da mettere nelle zone più ribassate, l'altro in quelle più alte. A giorni il Comune entrerà in possesso delle superfici. Scorzè spera di definire il progetto di mitigazione ambientale in due, massimo tre mesi, mentre la posa degli alberi arriverà tra primavera e l'estate.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



DALLA REGIONE

Progetto idrovia via libera all'iter per la grande opera

CAMPOLONGO

Idrovia Padova-Venezia, la Regione parte con l'iter per la realizzazione dell'opera lunga 27 chilometri, del costo di 400 milioni di euro. A darne notizia è il comitato "Brenta sicuro" che ha ricevuto contemporaneamente dall'assessore Regionale all'Ambiente Maurizio Conte la richiesta di fornire documentazione integrativa sulle questioni connesse all'infrastruttura. L'assessore si è detto possibilista sulla necessità di aumentare la portata del canale, fissata nel progetto a 350 metri cubi al secondo, fino a 450.

«L'azienda che si è aggiudicata la stesura del progetto preliminare», spiega per il comitato Marino Zamboni a nome anche di una ventina di associazioni, «è il raggruppamento di aziende Tecnithal spa con sede a Milano e Beta Group srl di Ponte San Nicolò a Padova. Il progetto preliminare sarà stilato da marzo in 210 giorni e costerà alle casse della Regione 700 mila euro. L'azienda se l'è aggiudicato con un ribasso d'asta del 30%. Per fine ottobre si dovrebbe passare al progetto definitivo».

Le caratteristiche del proget-

to preliminare non dispiacciono ai comitati. L'incarico parla della realizzazione di una idrovia di classe 5, cioè navigabile, fruibile da navi lunghe 120 metri ma con un pescaggio ridotto, cioè di 2,5 metri. Dagli anni Sessanta ne è stata realizzata circa il 40%. L'intenzione è di non demolire i ponti già realizzati. L'assessore regionale Conte ha poi confermato ai comitati che a marzo indirà una conferenza dei servizi a cui saranno invita-

ti. Chiede di partecipare alla conferenza dei servizi anche il "Comitato Acque del Mirese". «Non siamo contrari al completamento dell'idrovia», spiega per il comitato Omar Bison, «ma non vogliamo che il problema delle alluvioni venga scaricato da un posto ad un altro, ossia da Padova al territorio che è a valle, ovvero Mira. Le priorità del "Comitato Acque del Mirese" sono la realizzazione di interventi armonici e ragionati per il ripristino della sicurezza idraulica del territorio, la mitigazione del dissesto idrogeologico, la tutela degli ambienti idrici e delle morfologie naturali e il ripristino della funzionalità della rete idrografica». (a.ab.)



Scorzè, il nuovo casello verrà inaugurato il 3 marzo

L'opera, progettata nel 2012, coinvolge anche il comune di Martellago ed è costata circa 64 milioni di euro

Renzo Favaretto

SCORZÈ

Il casello della frazione di Cappella, Scorzè-Martellago, sarà inaugurato il 3 marzo. L'annuncio non è del tutto ufficiale ma l'indiscrezione è trapelata ieri negli uffici comunali di Scorzè. Un'opera progettata nel maggio del 2012 e che coinvolge due comuni limitrofi, Scorzè e Martellago, del costo di oltre 64 milioni comprensivo di 37 milioni di euro per i caselli, 11 milioni per i collegamen-

ti, 10 milioni per gli espropri e acquisizioni e 3 milioni di progettazione. Il casello è composto da due stazioni di esazione con 5 ingressi ciascuna, un sovrappasso di 13 metri di altezza in coincidenza dell'intersezione tra Passante e fiume Dese, un ponte sul Dese, strade di collegamento per circa 4 km e 5 rotonde. Per le opere complementari la settimana scorsa il consiglio comunale ha dato via libera alla convenzione per la realizzazione della bretella di collegamento tra la

stazione autostradale e la strada provinciale Moglianesse. Complanare del costo di 5.795.459 che verrà realizzata e gestita dalla Società Veneto Strade sulla base del progetto definitivo predisposto dall'Anas. Sarebbero a buon punto anche gli accordi per la mitigazione ambientale della zona che circonda il casello e del cosiddetto bosco di Cappella su progetto di studio del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Verranno sistemate pure le vasche di contenimento in

caso di sovrabbondanza di pioggia. Entro breve tempo incontro, come ha detto il sindaco Giovanni Battista Mestriner, con Veneto Agricoltura per il progetto del cosiddetto bosco di Cappella e la piantumazione degli alberi finanziata con 150.000 euro dalla Regione Veneto su un'estensione di 10 ettari. Probabilmente la messa dimora delle piante avverrà al termine dell'estate per garantire l'integrità delle essenze arboree.

© riproduzione riservata



TAGLIO DI PO Presentati i progetti del Consorzio di bonifica Delta del Po

Più sicuri spendendo meno

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Migliorare la sicurezza idraulica e risparmiare energia. Due progetti innovativi che saranno presentati alla Regione dal Consorzio di bonifica Delta del Po con il neo presidente Adriano Tugnolo, presenti il direttore Giancarlo Mantovani e la segreteria verbalizzante Claudia Zampieri.

È stato l'ingegnere Stefano Tosini dell'ufficio tecnico dell'Ente, a illustrare nei dettagli i due nuovi progetti ricavati da un progetto generale già esistente sull'adeguamento funzionale di alcuni impianti idrovori dell'Unità Territoriale dell'Isola di Ariano, di Porto Tolle e di Porto Viro, per un importo complessivo di 1 milione 900 mila euro. I progetti sono finalizzati al miglioramento della sicurezza idraulica e del risparmio energetico principalmente con nuove pompe e nuovi quadri elettrici.

Il Cda ha quindi approvato i progetti che saranno

trasmessi, per l'esame e l'approvazione tecnico-economica, al Bacino Idrografico Adige Po (ex Genio Civile) sezione di Rovigo, dopo di che saranno trasmessi alla Regione Veneto.

Il presidente Tugnolo e il direttore Mantovani hanno informato i consiglieri sugli interventi sulla Sacca del Canarin e nell'Unità Territoriale di Sant'Anna di Chioggia. Inoltre, presente il responsabile del settore ragioneria e bilancio, Andrea Vicentini, è stato discusso sulla situazione economica del Consorzio e come procedere per il futuro.

«Siamo in attesa della convocazione in Regione per un incontro con l'assessore al bilancio Roberto Ciambetti - ha detto il presidente Tugnolo - per presentare e discutere sulla difficile situazione economica dell'Ente dovuta soprattutto a circa 10 milioni di euro per lavori già eseguiti e

finanziati ma non ancora accreditati dalla Regione stessa. Dopo questo incontro, che spero costruttivo per il bene del nostro Ente - ha concluso Tugnolo - convocherò l'assemblea dell'ente per un doveroso aggiornamento sulla situazione del nostro ente che siamo chiamati a gestire per il quinquennio 2015-2020».

© riproduzione riservata

